

ALLEGATO A)

REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO AGRICOLTURA

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000 - 2006

**COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'
MISURA M**

AZIONE 1

**ALLESTIMENTO DI SPAZI DI VENDITA INTERAZIENDALI
DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'**

BANDO 2005

INDICE.

- 1. Premessa**
- 2. Prodotti eligibili**
- 3. Iniziative finanziabili**
- 4. Spese ammissibili**
- 5. Spese non ammissibili**
- 6. Agevolazioni previste**
- 7. Limiti degli investimenti**
- 8. Beneficiari**
- 9. Localizzazione**
- 10. Tempi e modalità di presentazione delle domande**
- 11. Documentazione da presentare con la domanda**
- 12. Criteri di priorità per la selezione dei progetti**
- 13. Documentazione per il completamento dei progetti**
- 14. Inizio lavori ed eligibilità delle spese**
- 15. Termine ultimo di rendicontazione degli investimenti**
- 16. Obblighi**
- 17. Ricorsi**
- 18. Istruzioni operative**
- 19. Responsabile del procedimento**
- 20. Controlli**
- 21. Norme di rinvio**

1. Premessa

Il presente bando disciplina le norme di accesso ai finanziamenti pubblici previsti dalla Misura M del PSR 2000-2006 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità - azione 1) "Allestimento di spazi di vendita interaziendali di prodotti agricoli di qualità", in applicazione del Regolamento (CE) 1257/99.

2. Prodotti eligibili

Ai fini del presente bando s'intendono prodotti agricoli di qualità i prodotti indicati nell'allegato I del Trattato CE riconosciuti e tutelati ai sensi della sottoindicata normativa comunitaria:

- prodotti vinicoli VQPRD, intesi come DOC e DOCG, ai sensi della Legge n. 164/1992 sulla denominazione di origine dei vini;
- prodotti a denominazione di origine protetta (DOP), indicazione geografica tipica (IGP) e specialità tradizionali garantite (STG), ai sensi dei Regolamenti (CEE) n. 2081/92 e n. 2082/92;
- prodotti dell'agricoltura biologica di cui al Regolamento (CEE) n. 2092/91 e al Regolamento (CE) n. 1804/99 e successive modificazioni ed integrazioni;
- prodotti agroalimentari, identificati da marchi collettivi di qualità conformi alle disposizioni comunitarie, il cui metodo di conseguimento sia previsto da uno specifico disciplinare, redatto secondo le tecniche della produzione integrata (di cui alle misure agroambientali previste dal Regolamento (CE) n. 1257/1999), e certificato da organismi accreditati secondo le norme della serie EN 45000;
- prodotti agroalimentari di qualità conformi a quanto previsto dall'articolo 16 (Sistema di etichettatura facoltativo, Regole generali) del Regolamento (CE) n. 1760/2000, relativo all'etichettatura volontaria delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;
- prodotti in possesso di sistemi di tracciabilità conformi alle disposizioni comunitarie previste dall'articolo 10 paragrafo 3 del Regolamento (CEE) n. 1538/1991, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CEE) n. 1906/1990, che stabilisce talune norme di commercializzazione per le carni di pollame;
- prodotti agroalimentari ottenuti da impresa certificata ISO serie 9000 e 14001, Vision 2000 e ISO 19011;
- prodotti agroalimentari ottenuti da imprese aderenti ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (Regolamento (CEE) 1836/93 e successive modificazioni e integrazioni);
- altri prodotti agricoli tutelati da marchi di qualità riconosciuti dalla normativa comunitaria.

3. Iniziative finanziabili

Le iniziative finanziabili devono riguardare l'allestimento di spazi di vendita interaziendali destinati alla commercializzazione diretta dei prodotti agricoli di qualità così come definiti al precedente punto 2, inclusi magazzini e locali di deposito a servizio degli spazi di vendita.

Qualora gli investimenti siano destinati anche alla commercializzazione di prodotti diversi da quelli eligibili, la spesa finanziabile sarà calcolata in misura proporzionale al valore dei prodotti agricoli di qualità commercializzati nello spazio di vendita.

4. Spese ammissibili

Le spese ammissibili devono riguardare investimenti per:

- a) acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi per l'allestimento di negozi, compresi i punti di vendita mobili siti nelle aree mercatali;
- b) acquisto di attrezzature e programmi informatici per la creazione e lo sviluppo di sistemi di supporto alla vendita (compreso il commercio elettronico);

- c) acquisto di veicoli specializzati per il trasporto dei prodotti dalle imprese di produzione allo spazio di vendita e dallo spazio di vendita ai consumatori, comprese le consegne a domicilio;
- d) spese generali e consulenze tecniche, sono ammissibili nella misura massima del 3% delle voci a) e b).

5. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a finanziamento:

1. opere edili ed impianti tecnici (idrico, elettrico, termico, ecc.);
2. investimenti che riguardino prodotti provenienti da paesi terzi;
3. l'acquisto di immobili e di terreni;
4. attività previste nell'ambito di applicazione di altre misure del PSR, di cui al titolo II del Regolamento (CE) 1257/99;
5. l'allestimento di spazi espositivi (show room);
6. gli investimenti che contravvengano ai divieti o alle restrizioni stabiliti nelle organizzazioni comuni di mercato;
7. spese per demolizioni e rimozioni di opere ed impianti;
8. l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usate;
9. l'acquisto di veicoli non specializzati;
10. spese volte a sostenere progetti di ricerca o la promozione dei prodotti agricoli.

6. Agevolazioni previste

Contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ammessa.

7. Limiti degli investimenti

La spesa minima ammissibile per ogni intervento è di 25.000 euro.

La spesa massima ammissibile per ogni intervento è di 200.000 euro.

8. Beneficiari

- Cooperative agricole e loro consorzi, iscritte nell'Albo nazionale delle cooperative – sezione attività agricola aventi per scopo la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti degli associati.
- Società e consorzi d'impresе, costituite con atto pubblico, aventi per scopo la commercializzazione dei prodotti degli associati e formate da almeno nove imprenditori agricoli.

Le ditte beneficiarie devono prevedere la commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità conferiti dagli associati ed essere costituite da almeno 30 giorni alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La durata minima della società richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate. La società non può essere sciolta anticipatamente pena la revoca dei contributi concessi.

Il beneficiario deve dimostrare di avere la disponibilità finanziaria sufficiente alla realizzazione degli investimenti previsti nel progetto.

9. Localizzazione

Gli investimenti devono essere localizzati sul territorio della Regione Piemonte.

10. Tempi e modalità di presentazione delle domande

Le domande, corredate di tutta la documentazione prevista, devono essere presentate all'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte, Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, entro il 31 ottobre 2005.

Le domande consegnate a mano dovranno pervenire all'ufficio protocollo della Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura entro le ore 12,30 dell'ultimo giorno utile.

Per le domande inviate per posta con lettera raccomandata A.R. farà fede la data del timbro postale.

11. Documentazione da presentare con la domanda

La domanda va presentata in carta libera sul modello predisposto dall'Amministrazione regionale, corredata dalla sottoindicata documentazione (in originale o in copia autenticata).

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi di omologazione;
- certificato di iscrizione al registro ditte della CCIAA, dal quale risulti la vigenza della società e la dicitura antimafia;
- copia della delibera dell'organo competente con la quale si è assunta la decisione di chiedere il contributo e si è designata la persona incaricata alla presentazione della domanda, alla riscossione del contributo e a tutti gli adempimenti eventualmente occorrenti;
- ultimi tre bilanci di esercizio recanti gli estremi di deposito, con relativi allegati;
- relazione illustrativa dalla quale dovranno risultare le caratteristiche dell'azienda, l'attività svolta negli ultimi tre anni, la quantità, la tipologia e la provenienza media annua dei prodotti che si ritiene di commercializzare a progetto completato, le politiche di commercializzazione e promozione che si intendono attuare, numero e preparazione professionale del personale dedicato alla commercializzazione, i risultati attesi dall'iniziativa proposta e ogni altra utile informazione ai fini dell'illustrazione della validità tecnica ed economica del programma di investimento;
- documentazione (certificati, dichiarazioni, ecc.) comprovante che i prodotti interessati rientrano tra quelli eligibili secondo la definizione del presente bando;
- relazione tecnica dettagliata, con l'indicazione del tempo occorrente per la realizzazione degli investimenti;
- quadro analitico degli investimenti;
- titolo di possesso dei locali all'interno dei quali si intende realizzare l'investimento;
- documentazione dimostrativa delle condizioni di priorità.

Per comprovare taluni stati, qualità personali e fatti, gli interessati possono presentare, in luogo dei normali certificati, una dichiarazione sostitutiva di certificazione secondo quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

I documenti che sono già in possesso dell'Amministrazione regionale e che non hanno subito modifiche possono essere sostituiti da una dichiarazione del titolare della domanda in cui si indica l'Ufficio in cui gli stessi sono stati precedentemente presentati e se ne attesta la validità.

12. Criteri di priorità per la selezione dei progetti

I progetti saranno valutati, selezionati ed inseriti in graduatorie di merito sulla base dei criteri di priorità indicati nella tabella sottoindicata, secondo quanto disposto dall'articolo 37 par. 4 del Regolamento (CE) n. 1257/99.

I punteggi saranno assegnati sulla base di idonea documentazione, prodotta dai beneficiari all'atto della presentazione della domanda, che comprovi il possesso dei requisiti di merito.

I requisiti di merito possono essere già posseduti al momento della presentazione della domanda, ovvero occorre dimostrarne l'acquisizione ad investimento concluso; tali requisiti devono essere mantenuti per il periodo in cui i beni finanziati sono assoggettati al vincolo di destinazione.

A parità di punteggio è data priorità alle imprese costituite da maggior tempo.

TABELLA DEI CRITERI DI PRIORITA' E DEI PUNTEGGI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

| N. ORD. | GRUPPO DI CRITERI DI PRIORITA'. | DESCRIZIONE | PUNTEGGIO |
|---------|--|--|---|
| 1 | Localizzazione degli spazi di vendita. | Il punteggio è attribuito per spazi di vendita localizzati in comuni con almeno 10.000 abitanti. | 1 punto per ogni spazio di vendita localizzato in comuni con numero di abitanti compreso tra 10.000 e 30.000. 2 punti per ogni spazio di vendita localizzato in comuni con numero di abitanti compreso tra 30.001 e 50.000. 3 punti per ogni spazio di vendita localizzato in comuni con più di 50.001 abitanti. |
| 2 | Percentuale commercializzata nel punto vendita di prodotti finiti provenienti dalle aziende degli associati. | Il punteggio è attribuito in relazione al valore della produzione commercializzata nel punto vendita. | 1 punto per quote comprese tra il 20,1% e il 40% 2 punti per quote comprese tra il 40,1% e il 60% 3 punti per quote comprese tra il 60,1% e l'80% 4 punti per quote superiori all'80,1% |
| 3 | Imprese ricadenti in zona montana | Il punteggio è attribuito in rapporto al numero di aziende agricole che hanno sede in zona montana sul totale delle aziende associate. | 1 punto per una percentuale compresa tra il 20,1% e il 40% 2 punti per una percentuale compresa tra il 40,1% e il 60% 3 punti per una percentuale compresa tra il 60,1% e l'80% 4 punti per una percentuale superiore all'80,1% |

13. Documentazione per il completamento dei progetti

I progetti inseriti nella graduatoria di ammissibilità dovranno essere completati, entro i termini che saranno fissati dall'Amministrazione, con la seguente documentazione:

- planimetria dei locali;
- almeno un preventivo dettagliato (in originale e firmato dalla ditta emittente) dei macchinari, delle attrezzature e degli arredi inseriti nel progetto;
- documentazione relativa al possesso di autorizzazioni e licenze previste dalle norme vigenti a fini di apertura ed esercizio dello spazio di vendita;
- perizia asseverata sulla congruità dei prezzi dei macchinari, delle attrezzature, e degli arredi. La perizia deve essere eseguita da un professionista esperto nella materia oggetto dell'investimento ed iscritto all'Albo professionale.

14. Inizio lavori ed eleggibilità delle spese

Sono ammessi a contributo gli investimenti iniziati successivamente alla presentazione della domanda completa e valida in ogni sua parte.

Le spese liquidabili devono essere attestate da fatture, o documenti contabili equivalenti, emesse in data successiva alla presentazione della domanda.

15. Termine ultimo di rendicontazione degli investimenti

Le spese ammesse a finanziamento devono essere rendicontate entro il termine tassativo del 30 giugno 2006.

16. Obblighi

I beneficiari devono impegnarsi al rispetto dei vincoli d'uso e di destinazione delle attrezzature finanziate per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione del contributo.

Eventuali altri obblighi o prescrizioni potranno essere indicati con il provvedimento di concessione del contributo.

Il mancato rispetto degli obblighi assunti o prescritti determina la revoca del contributo ed il recupero delle somme eventualmente liquidate.

17. Ricorsi

Contro i provvedimenti dell'Amministrazione regionale gli interessati possono presentare richiesta di riesame alla Direzione Regionale Valorizzazione e Programmazione dell'agricoltura entro trenta giorni dalla data di ricevimento del provvedimento.

Sulla richiesta di riesame si esprime il Direttore della Direzione Regionale Valorizzazione e Programmazione dell'agricoltura entro novanta giorni dal ricevimento dell'istanza, sentito il parere della Commissione consultiva regionale per l'agricoltura di cui alla L.R. n. 44/86.

Contro gli atti dell'Amministrazione regionale è sempre ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato da inoltrarsi rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica del provvedimento impugnato.

18. Istruzioni Operative

La Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'agricoltura è incaricata di emanare Istruzioni operative relative a procedure, modulistica, norme tecniche e quant'altro necessario alla definizione delle domande.

19. Responsabile del procedimento

Il Settore Politiche Comunitarie della Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'agricoltura è responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.

20. Controlli

Successivamente all'erogazione del contributo, la Regione effettuerà controlli su almeno il 5% delle domande per verificare il mantenimento degli impegni assunti dai beneficiari.

21. Norme di rinvio

Per quanto non previsto nel presente bando si rimanda alle disposizioni di carattere generale contenute nel PSR della Regione Piemonte 2000-2006, nel Regolamento (CE) n. 1257/99 e nel Regolamento (CE) n. 445/02 e loro successive modifiche ed integrazioni.

ALLEGATO B)

REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO AGRICOLTURA

DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000 - 2006

**COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'
MISURA M**

AZIONE 2

**AIUTI DI AVVIAMENTO AD ASSOCIAZIONI O GRUPPI DI IMPRESE PER LA
COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ**

BANDO 2005

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Prodotti eligibili**
- 3. Iniziative finanziabili**
- 4. Spese ammissibili**
- 5. Spese non ammissibili**
- 6. Agevolazioni previste**
- 7. Limiti degli investimenti**
- 8. Beneficiari**
- 9. Localizzazione**
- 10. Tempi e modalità di presentazione delle domande**
- 11. Documentazione da presentare con la domanda**
- 12. Criteri di priorità**
- 13. Documentazione per il completamento dei progetti**
- 14. Eligibilità delle spese**
- 15. Termine ultimo di rendicontazione delle spese**
- 16. Obblighi**
- 17. Ricorsi**
- 18. Istruzioni operative**
- 19. Responsabile del procedimento**
- 20. Controlli**
- 21. Norme di rinvio**

1.Premessa

Il presente bando disciplina le norme di accesso ai finanziamenti pubblici previsti dalla Misura M del PSR 2000-2006 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità - azione 2) "Aiuti di avviamento ad associazioni o gruppi di imprese per la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità" in applicazione del Regolamento (CE) 1257/99.

2. Prodotti eligibili

Ai fini del presente bando s'intendono prodotti agricoli di qualità i prodotti indicati nell'allegato I del Trattato CE riconosciuti e tutelati ai sensi della sottoindicata normativa comunitaria:

- prodotti vinicoli VQPRD, intesi come DOC e DOCG, ai sensi della Legge n. 164/1992 sulla denominazione di origine dei vini;
- prodotti a denominazione di origine protetta (DOP), indicazione geografica tipica (IGP) e specialità tradizionali garantite (STG), ai sensi dei Regolamenti (CEE) n. 2081/92 e n. 2082/92;
- prodotti dell'agricoltura biologica di cui al Regolamento (CEE) n. 2092/91 e al Regolamento (CE) n. 1804/99 e successive modificazioni ed integrazioni;
- prodotti agroalimentari, identificati da marchi collettivi di qualità conformi alla disposizioni comunitarie, il cui metodo di conseguimento sia previsto da uno specifico disciplinare, redatto secondo le tecniche della produzione integrata (di cui alle misure agroambientali previste dal Regolamento (CE) n. 1257/1999), e certificato da organismi accreditati secondo le norme della serie EN 45000;
- prodotti agroalimentari di qualità conformi a quanto previsto dall'articolo 16 (Sistema di etichettatura facoltativo, Regole generali) del Regolamento (CE) n. 1760/2000, relativo all'etichettatura volontaria delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine;
- prodotti in possesso di sistemi di tracciabilità conformi alle disposizioni comunitarie previste dall'articolo 10 paragrafo 3 del Regolamento (CEE) n. 1538/1991, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CEE) n. 1906/1990, che stabilisce talune norme di commercializzazione per le carni di pollame;
- prodotti agroalimentari ottenuti da impresa certificata ISO serie 9000 e 14001, Vision 2000 e ISO 19011;
- prodotti agroalimentari ottenuti da imprese aderenti ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (Regolamento (CEE) 1836/93 e successive modificazioni e integrazioni);
- altri prodotti agricoli tutelati da marchi di qualità riconosciuti dalla normativa comunitaria.

3. Iniziative finanziabili

Le iniziative finanziabili devono riguardare l'avvio di nuove attività, ovvero il significativo ampliamento di attività aziendali esistenti, finalizzate alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità, ed in particolare:

- adeguamento della rete commerciale con personale qualificato per nuove attività di commercializzazione;
- organizzazione di sistemi innovativi di commercializzazione legate all'uso della rete internet (E-commerce);
- certificazione di sistemi volontari di rintracciabilità di filiera (ISO 10939/2001) e rintracciabilità aziendale (ISO 11020/2002); certificazione dei sistemi di sicurezza alimentare (ISO 22000/2005), certificazione EUREPGAP (Buona Pratica Agricola) e l'introduzione dei relativi strumenti per la gestione operativa;

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per:

- a) stipendi, oneri fiscali e rimborsi spese del personale;
- b) compensi spettanti agli agenti di commercio, comprese le provvigioni;
- c) costi per consulenze specialistiche e servizi analoghi;
- d) affitto di uffici per la gestione della rete commerciale;
- e) acquisto di macchinari ed attrezzature per ufficio, compresi i programmi informatici;
- f) spese amministrative per cancelleria, stampati, postelegrafoniche, energia elettrica, riscaldamento, ecc.).

Il personale dipendente e i consulenti incaricati della realizzazione degli interventi devono possedere un'elevata professionalità e un'adeguata esperienza nel settore di impiego.

5. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a finanziamento:

1. investimenti che riguardino prodotti provenienti da paesi terzi;
2. l'acquisto di immobili e di terreni;
3. attività previste nell'ambito di applicazione di altre misure del PSR, di cui al titolo II del Regolamento (CE) 1257/99;
4. l'allestimento di spazi espositivi (show room);
5. gli investimenti che contravvengano ai divieti o alle restrizioni stabiliti nelle organizzazioni comuni di mercato;
6. l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usate;
7. spese volte a sostenere progetti di ricerca o la promozione dei prodotti agricoli;
8. spese effettuate per l'applicazione di norme obbligatorie.

6. Agevolazioni previste

Contributi in conto capitale fino ad un massimo del 50% della spesa ammessa.

7. Limiti degli investimenti

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei programmi di investimento da parte di ciascun beneficiario è pari a 100.000 euro.

Il contributo liquidabile non può superare il 15% del valore dei prodotti agricoli di qualità commercializzati nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda ed il 30/6/2006.

8. Beneficiari

- Cooperative agricole e loro consorzi, iscritte nell'Albo nazionale delle cooperative – sezione attività agricola aventi per scopo la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti degli associati.
- Società e consorzi d'impresa, costituite con atto pubblico, aventi per scopo la commercializzazione dei prodotti degli associati e formate da almeno nove imprenditori agricoli.

Le ditte beneficiarie devono prevedere la commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità conferiti dagli associati ed essere costituite da almeno 30 giorni alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

I beneficiari degli aiuti della presente misura devono avere una durata minima di dieci anni e non possono sciogliersi prima che siano trascorsi cinque anni dal completamento degli investimenti finanziati, pena la revoca dei contributi concessi.

9. Localizzazione

Per beneficiare dei contributi le ditte devono avere sede legale in Piemonte ed operare a vantaggio della produzione agricola piemontese.

10. Tempi e modalità di presentazione delle domande

Le domande, redatte su apposito modello e corredate di tutta la documentazione indicata al successivo punto 11, devono essere presentate all'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte, Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, entro il 31 ottobre 2005.

Le domande consegnate a mano dovranno pervenire, all'ufficio protocollo della Direzione Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura, entro le ore 12,30 dell'ultimo giorno utile.

Per le domande inviate per posta con lettera raccomandata A.R. farà fede la data del timbro postale.

11. Documentazione da presentare con la domanda

La domanda va presentata in carta libera sul modello facsimile predisposto dall'Amministrazione regionale, corredata dalla sottoindicata documentazione (in originale o in copia autenticata):

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente con gli estremi di omologazione;
- certificato di iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio, dal quale risulti la vigenza della società e la dicitura antimafia;
- ultimi tre bilanci di esercizio recanti gli estremi di deposito, con relativi allegati;
- copia della delibera dell'organo competente con la quale si è assunta la decisione di chiedere il contributo e si è designata la persona incaricata di presentare la domanda, riscuotere il contributo e svolgere tutti gli adempimenti eventualmente occorrenti;
- relazione illustrativa dalla quale dovranno risultare le caratteristiche dell'azienda, l'attività svolta negli ultimi tre anni, le politiche di commercializzazione, numero e professionalità del personale della Società, con particolare riferimento a quello dedicato alle attività di commercializzazione;
- documentazione (certificati, dichiarazioni, ecc.) comprovante che i prodotti interessati rientrano tra quelli eligibili secondo la definizione del presente bando;
- nota tecnica dettagliata sul progetto, contenente, per ciascuna delle iniziative inserite, indicazioni sui contenuti, sui risultati attesi, sul tempo occorrente per la loro realizzazione, sui costi preventivati, nonché ogni altra informazione ritenuta utile alla valutazione tecnica ed economica del progetto stesso;
- preventivo di massima del progetto.

Per comprovare taluni stati, qualità personali e fatti, gli interessati possono presentare, in luogo dei normali certificati, una dichiarazione sostitutiva di certificazione secondo quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

I documenti che sono già in possesso dell'Amministrazione regionale, e che non hanno subito modifiche, possono essere sostituiti da una dichiarazione del titolare della domanda in cui si indica l'Ufficio in cui gli stessi sono stati precedentemente presentati e se ne attesta la validità.

12. Criteri di priorità

I progetti saranno valutati e selezionati sulla base dei sottoindicati criteri di priorità, individuati nella tabella n. 1, secondo quanto disposto dall'articolo 37 par. 4 del Regolamento (CE) n. 1257/99.

Il punteggio attribuito ad ogni progetto si calcola moltiplicando la spesa di ogni azione (determinata in termini percentuali sull'importo dell'intero progetto) per il moltiplicatore fisso indicato in tabella per l'azione medesima e sommando i valori parziali così ottenuti.

I valori complessivi del progetto e quelli di ogni singola azione sono desunti dai dati indicati nella domanda di finanziamento.

A parità di punteggio è data priorità alle imprese costituite da maggior tempo.

TABELLA DEI CRITERI DI PRIORITA' E DEI PUNTEGGI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

| N. ORD. | AZIONE | MOLTIPLICATORE | PESO PERCENTUALE DELL'AZIONE SUL PROGETTO | PUNTI |
|---------------------------|--|----------------|---|-------|
| 1 | Adeguamento rete commerciale | 5 | | |
| 2 | E - commerce | 2 | | |
| 3 | Certificazioni ISO 10939 - 11020 -22000 EUREPGAP | 3 | | |
| TOTALE PUNTEGGIO PROGETTO | | | | |

13. Documentazione per il completamento dei progetti

I progetti inseriti nella graduatoria di ammissibilità dovranno essere completati, entro i termini che saranno fissati dall'Amministrazione, con la seguente documentazione:

- progetto dettagliato con l'indicazione delle spese previste;
- relazione sulle risorse umane impegnate nel progetto (numero, qualifica, mansioni svolte, tempo dedicato, retribuzione, ecc.);
- copia dei contratti stipulati con gli agenti di commercio;
- preventivi dettagliati, firmati in originale dalla ditte emittenti, per le attrezzature e per gli interventi affidati a risorse esterne (consulenze specialistiche, ecc.);
- perizia asseverata sulla congruità dei prezzi dei macchinari e delle attrezzature. La perizia deve essere eseguita da un professionista esperto nella materia oggetto dell'investimento ed iscritto all'albo professionale.

14. Eligibilità delle spese

Sono ammesse a contributo le spese effettuate dopo la presentazione della domanda.

Le spese liquidabili devono essere attestate con fattura o documenti contabili equivalenti.

15. Termine ultimo di rendicontazione delle spese

Le spese ammesse a finanziamento devono essere rendicontate entro il termine tassativo del 30 giugno 2006.

16. Obblighi

I beneficiari devono impegnarsi al rispetto dei vincoli d'uso e di destinazione delle attrezzature finanziate per un periodo di cinque anni dalla data di liquidazione del contributo.

Eventuali altri obblighi o prescrizioni potranno essere previsti nella determinazione dirigenziale di approvazione del progetto.

Il mancato rispetto degli obblighi assunti o prescritti con il provvedimento di concessione determina la revoca del contributo ed il recupero delle somme eventualmente liquidate.

17. Ricorsi

Contro i provvedimenti dell'Amministrazione regionale gli interessati possono presentare richiesta di riesame alla Direzione Regionale Valorizzazione e Programmazione dell'agricoltura entro trenta giorni dalla data di ricevimento del provvedimento.

Sulla richiesta di riesame si esprime il Direttore della Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura entro novanta giorni dal ricevimento dell'istanza, sentito il parere della Commissione consultiva regionale per l'agricoltura di cui alla L.R. n. 44/86.